

Ulcere, con la bioingegneria dei tessuti le guarigioni dei malati sono più rapide

Ileana Urso

ROMA - Piccole ferite che non si rimarginano mai, che diventano sempre più profonde, fanno male e che possono diventare pericolose, molto pericolose, al punto da diventare letali per gli anziani costretti a letto. Basta un piccolo colpo, uno spigolo di un mobile di casa e la fragile pelle degli anziani di rompe. Piccoli incidenti da non sottovalutare se si pensa che il 50% degli anziani soffre di ulcere. Per questi malati, e in particolare per i diabetici che rischiano di più, arrivano le cure bioingegneristiche, sulle quali mille e cento esperti riuniti a Roma in convegno hanno tirato le somme con l'obiettivo di tracciare le linee guida che serviranno da riferimento per il loro trattamento. Nicolò Scuderi, direttore della cattedra di Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Università di Roma «La Sapienza» ricorda che in Italia i diabetici sono tre milioni e il 15% di questi, sviluppa, tra le altre complicanze, lesioni al piede, causa del 60% di tutte le amputazioni. Il costo di un trattamento standard per l'ulcera al piede è di ben 18.307 euro; le nuove cure con l'acido ialuronico (lo stesso utilizzato anche per riempire le rughe), sono in grado di fare risparmiare circa cinquemila euro a paziente. Ma il risparmio mag-

giore, in termini economici e soprattutto umani, si potrebbe avere con la prevenzione. Le regole da ricordare quando si hanno più di 60 anni o se si soffre di diabete (in questo caso infatti il rischio di ulcere è più alto) sono queste.

1) Dopo una ventina di giorni andare dal medico se la ferita non è guarita, ancora meglio rivolgersi a uno specialista.

2) Guardare la ferita: è il suo aspetto a dire qualche cosa. Se ci sono secrezioni a lungo attorno alla crosta significa che qualche cosa non va.

3) Quando ci si ferisce è bene intervenire con delicatezza ma in modo efficace. Un disinfettante a base iodio è ideale. L'acqua e il sapone, ha assicurato Scuderi, vanno benissimo. Una commissione ad hoc, un sottocomitato all'interno del Comitato tecnico-scientifico dell'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) potrebbe infine nascere per guidare la mano di medici e istituzioni. Il sottosegretario alla Salute Cesare Corsi, presente al convegno, ha infatti assicurato il suo impegno per questo obiettivo. Per Corsi, il primo passo è quello di inserire queste cure nei Lea (i livelli minimi essenziali di assistenza che devono essere garantiti ugualmente in tutta Italia). Ma l'idea più in generale è quella di tracciare «Carta del rischio ulcere», soprattutto per anziani e diabetici.